Un'entusiasmante e incerta finale al più grande torneo del mondo

Bjorn Borg: «poker» a Wimbledon Tanner bravissimo cede in cinque set

L'orgoglio dell'americano (e il suo terrificante servizio) mettono in difficoltà l'orsetto — Alla fine il punteggio per lo svedese è di 6-7, 6-1, 3-6, 6-3, 6-4

Nostro servizio

WIMBLEDON — Bjorn Borg per la quarta volta consecutiva, si è presentato a ritirare il premio del torneo più ambito del mondo. Lo svedese di Sodertiage ha battuto in cinque set Roscoe Tanner, unò statunitense che anche nella finale si è dimostrato tennista validissimo. Ma per il biondo americano contro Borg non vi è stato nulla da fare.

Si è battuto con orgoglio Tanner, e però il punteggio ha alla fine espresso in giusta misura la differenza di classe tra i due antagonisti. Borg ha infatti vinto per 6-7, 6-1, 3-6, 6-3, 6-4

Lo svedese, comunque, non era in buona giornata. Forse timoroso di subire più del consentito il micidiale servizio di Tanner, Borg nelle prime battute era apparso contratto anche sui colpi a lui più congeniali. Bjorn era in difficoltà anche nel mettere a segno la sua prima palla di servizio, mentre lo statunitense, concentratissimo, non sbagliava, rispetto ai suoi limiti quasi niente.

Ed era gran tennis: basato più sulla potenza che sugli scambi, ma i due in campo badavano al sodo cercando sempre il colpo risolutore. Il primo set durava 39 minuti e vedeva Tanner spuntarla «*tie-break*». Il riccioluto statunitense di Chattanooga, non dava insomma proprio l'impressione di sentirsi in sudditanza

Anche nel secondo set non cambiava il tema tattico della sua partita: piazzato a fondo campo puntava quasi tutte le sue chances sul diritto, visto che proprio il rovescio non gli riusciva di mettere a segno. Tanner invece, forse troppo sicuro del suo attuale stato di forma, decideva anche di attaccare e varie volte si è visto infilare dal passante di Borg e il risultato è suonato a dura condanna per lo statunitense. Quel 6-1, però, a Tanner è bastato per convincersi dell'errore che stava commettendo. Neanche l'incitamento del pubblico, tutto per lui, lo ha solleticato a riprendere quella tattica suicida, e Tanner si è ancora affidato al gioco del primo set, ai suoi servizi micidiali che, sullo spelacchiato «*green*» del tempio del tennis facevano subire alle palle rimbalzi stranissimi, ponendo in angustie lo stesso Borg che, in fatto di risposte vincenti, non è davvero da considerarsi uno sprovveduto. Borg, insomma, perdeva per 3-6 questo terzo set aprendo impensabili prospettive agli sviluppi della partita.

Sudava Tanner; la vittoria, quel successo che lo avrebbe potuto lanciare nel mondo dei grandi della racchetta era a portata di mano, ma Borg, l'impassibile avversario che stava dall'altra parte della rete, non si scomponeva più di tanto. Non era al meglio della forma, Bjorn, ma la sua classe, l'innato talento ancora una volta lo sorreggevano portandolo a vincere il quarto set.

Nel quinto, ovvero in quello decisivo, Borg ristabiliva i giusti valori. Tanner tentava una timida reazione, ma lo svedese gli infliggeva quella sconfitta che figurava nel pronostico di tutti, centrando il poker, portandosi a casa sua, a Montecarlo, quella coppa tanto ambito che si aggiunge a quelle ottenute nel 1976, '77 e '78. E questo Borg, appena ventitreenne, a Wimbledon può vincere ancora...

Ieri Wimbledon ha anche assegnato gli ultimi due titoli: nel doppio misto la coppia sudafricana Hewitt-Stevens ha battuto l'altro sudafricano Mc Millan in coppia con l'olandese Betty Stove per 7-5, 7-6; nel doppio femminile bis per la Navratilova, che in coppia con Billie Jean King ha battuto ancora Betty Stove e l'australiana Turnbull col punteggio di 5-7, 6-3, 6-2.

h. v.

● BORG alza la coppa: è quattro!

Muore «Bunny» Ryan

WIMBLEDON — A Wimbledon, principale terreno del tennis mondiale, è morta una grande «stella». Elizabeth Ryan, che con Billie Jean King detiene il record di vittorie sui campi verdi di Wimbeldon, è spirata sulle tribune del campo centrale al termine della finale di singolare femminile. Elizabeth, nota nel mondo del tennis con il soprannome di «Bunny», aveva 88 anni. Colpita da collasso cardio-circoatorio, è deceduta quasi subito. Soccorsa, è stata trasportata di urgenza all'ospedale, ma vi è giunta cadavere.

«Bunny» è morta alla vigilia della finale del doppio femminile in cui Billie Jean King è attesa ad una prova grandissima, poichè in caso di vittoria avrà ottenuto il suo ventesimo titolo di Wimbledon, stabilendo un record da non dividere con nessuno.

Nata in California, la Ryan da circa sette anni aveva eletto a sua residenza Londra «per stare più vicina» a Wimbledon. Era un personaggio di spicco, noto in tutti gli ambienti tennistici e sportivi inglesi e internazionali. Era una delle «grandi» di Wimbledon e se n'è andata alla vigilia del doppio, così non saprà mai se il suo record rimarrà intatto, o se verrà distrutto da Billie Jean.

La Ryan aveva vinto 12 titoli del doppio femminile e sette del doppio misto nei campionati internazionali di Wimbledon tra il 1914 ed il 1934. Il titolo del singolare femminile, in cui per due volte fu finalista, la deluse sempre.

Il suo record di 19 titoli resistette dal 1934 al 1975, anno in cui la King lo uguagliò vincendo il singolare.

Con la francese Susanne Langlen, Buddy Ryan aveva costituito un formidabile doppio tra il 1919 e il 1926. Essa fu anche l'ultima campionessa della Russia imperiale, vincendo il titolo di singolare femminile nell'allora Pietroburgo poco prima dello scoppio della prima guerra mondiale.

Al Tour tappa per gregari in libertà

Cinque in fuga al «via» Maas prevale nel finale

Si è ritirato il belga De Muynck - Oggi «crono» di 34 chilometri

Dal nostro inviato

BRUXELLES — Il Tour è sotto processo. Qualcuno scopre oggi i suoi difetti, le sue esagerazioni, i suoi lati disumani, ma era dallo scorso inverno che si conosceva l'itinerario, che si doveva intervenire per indurre il signor Levitan alla ragione. Invece come al solito tutti sono rimasti zitti, tutti hanno accettato, tutti hanno controfirmato. Male, malissimo perché ciò significa eludere i problemi che travagliano il ciclismo, perché rimanendo alla finestra si dà forza a chi difende esclusivamente i propri interessi, il proprio egoismo, a chi gioca sulla pelle dei corridori col sorriso sulle labbra. Costoro sono degli sfruttatori e come tali vanno trattati.

In testa ai padroni del vapore c'è appunto il signor Levitan col benestare del signor Goddet che ha le mani legate e non può ribellarsi. E così abbiamo un Tour folle. Si dirà che questa competizione è sempre stata molto difficile, molto pesante, e noi non vogliamo ridurla ad una passeggiata, non vogliamo togliere determinate caratteristiche: vogliamo semplicemente rimarcare che col passare degli anni il Giro di Francia è diventato una vicenda sempre più complicata nel contesto di una attività che rispetto all'epoca di Coppi e Bartali è triplicata. Oggi bisogna fare i conti con un ciclismo che pedala sul ritmo dei cinquanta orari, anche sessanta quando il plotone è in fase di battaglia, quando il serpente multicolore diventa un elastico. Un ciclismo che fa le valigie a febbraio e le disfà a novembre, e dove andremo a finire se nessuno affronta la situazione, se nessuno lotta per portare ordine nel disordine?

Abbiamo dirigenti di pasta frolla, governanti che si inchinano a Levitan mentre dovrebbero imporgli l'alt tramite la Commissione tecnica internazionale il cui compito sarebbe quello di dire basta alle pazzie dell'organizzatore. Sì, pazzie, per essere originale, Levitan ha inventato le cronometro a squadre con riflessi in classifica, con gravi danni per chi non se li merita (è il caso di Kuiper, di Pollentier, di Battaglin e di altri) e poi t'infila una tappa sul Pavé che procura cadute, ritiri e ricoveri in ospedale (Raas e Baronchelli), poi cinque arrivi in salita due dei quali sulla cima (l'Alpe d'Uez) perché l'assù trova gente che gli dà tanti quattrini e in sostanza quest'uomo è amico della sua borsa e basta, è un tipo che deve essere controllato e disciplinato.

Anche i tecnici, anche i corridori hanno le loro colpe. Quelle di non riunirsi, di non dibattere le varie questioni, di non discutere i tempi di lavoro, di non imporre una svolta. Tutte le componenti del ciclismo devono agire con intelligenza e determinazione, sennò la barca farà sempre più acqua e continueremo ad avere un Giro d'Italia a cavallo del Tour con gli aspetti negativi che ben sappiamo, continueremo a registrare defezioni, smarrimenti ed altro ancora.

Giovanbattista Baronchelli è tornato in patria ieri mattina. L'intera Magniflex si è fermata dopo una spedizione di breve durata. Inutile proseguire anche per Marcussen, Ceruti, Vandi e Polini giunti a Roubaix nelle retrovie, con distacchi di mezz'ora e oltre. In terra francese, Baronchelli ha avuto fortuna una sola volta, quando da dilettante si è imposto nel Tour dell'avvenire. Era l'estate del 1973, più avanti (Tour professionistico del '76) Giovanbattista si è arreso dopo il Monginevro e nell'attuale edizione ha abbandonato dopo dieci giornate di gara, prologo compreso. Un abbandono provocato da un capitombolo, come sapete, e il ragazzo è triste e mortificato. Sperava di distinguersi nello scenario delle Alpi di concludere a Parigi con una buona classifica, e al contrario è già a casa. Aveva disertato il Giro per brillare al Tour e si trova a meditare su una stagione deludente. Caro Tista, possiamo soltanto farti coraggio e augurarti giornate di rivincite.

Oggi il Tour ha in programma la cronometro individuale di Bruxelles e su un percorso ondulato di 34 chilometri e rotti. E' un appuntamento per Hinault che cercherà di ridurre il ritardo da Zoetemelk. E ieri? Ieri, in un pomeriggio più di vento che di sole, cinque corridori sono scappati al segnale del mossiere, e precisamente Vanoverschelde, Peeters, Bourreau, Verschuere e Maas. E' stata una fuga che è durata per l'intera tappa e il colpo grosso l'ha realizzato l'olandese Maas, un giovanotto di 22 primavere guidato da Fred De Bruyne. Questo Maas s'è aggiudicato la corsa lasciando i compagni d'avventura nel finale vallonato e al tirar delle somme ha guadagnato nove posizioni in classifica. Era sedicesimo alle spalle di Battaglin e adesso è settimo. A proposito di Battaglin va sottolineato che il capitano dell'Inoxpran figura nella prima parte del gruppo spaccatosi in due sul suolo belga e giunto al traguardo a 9'33" da Maas. Con Battaglin, ovviamente, Zoetemelk e Hinault, i due galli del Tour. E chiudiamo segnalando il ritiro di De Muynck, sofferente ad un gomito e ad una mano per il capitombolo del giorno precedente. La Bianchi è così ridotta all'osso e chissà se nella crono odierna Knudsen riuscirà a mettersi in luce.

Gino Sala

● La maglia gialla ZOETEMELK con un piccolo ammiratore

Lo sport in TV

OGGI

RETE 2

- Ore 17,05: Atletica da Siena
- Ore 17,35: Hochey su prato
- Ore 17,45: «Admiral Cup» di vela
- Ore 20,00: TG2 - «Domenica sprint»

RETE 1

- Ore 22,30: «La domenica sportiva»

Oggi la Capri-Napoli «mondiale» di gran fondo di nuoto

John Kinsella punta al record ma anche Shazli vuole vincere

Dalla nostra redazione

NAPOLI — *Non omologato per motivi tecnici l'inedito percorso proposto l'anno scorso dagli organizzatori in occasione delle «nozze d'argento» della maratona natatoria, la Capri-Napoli che prenderà il via stamane torna al vecchio itinerario.*

Non vi sarà il pittoresco attraversamento dei faraglioni, la partenza ritornerà alla Marina Grande. Per il «mondiale» di gran fondo, comunque, sempre affascinante lo scenario. Identico il percorso.

Le insidie maggiori, come sempre, verranno dai venti, dalla brezza, dai giochi infidi ed ingannevoli delle correnti.

Ci sarà chi devierà dal percorso nella speranza di trovare la corrente favorevole; ci sarà chi, più ostinatamente, tenterà la via diretta, costi quel che costi.

Anche quest'anno, a contrastare la vittoria alle agguerrite pattuglie egiziana e siriana, vi sarà il vincitore della scorsa edizione, l'americano John Kinsella. Per lo statunitense non sarà comunque facile bissare il successo. I suoi avversari, oltre ad essere degli autentici campioni, conoscono a menadito il tracciato per averlo già percorso numerose volte.

Kinsella dovrà guardarsi soprattutto dal vincitore di due anni fa, il diciottenne Nasser El Shazli il quale non ha nascosto i suoi fieri propositi. Il giovane egiziano vuole prendersi una pronta rivincita dopo la disfatta dello scorso anno.

Tornando la partenza a Marina Grande, verranno a mancare i bellissimi ma massacranti due chilometri iniziali della scorsa edizione. Sotto l'aspetto tecnico, pertanto, la maratona di quest'anno si presta ad essere più veloce e nervosa. Le guasconate del campione mondiale in carica, Kinsella appunto, non appaiono perciò prive di qualsiasi fondamento. Kinsella, appena messo piede a Napoli, ha dichiarato di puntare a battere il record della traversata detenuto dall'ingegnere jugoslavo Veljko Rogosic. Il record, stabilito nel '74, è di 7 ore 5 minuti e 45 secondi.

Kinsella, che in molti atteggiamenti ricorda Clay, non ha dubbi: «Come l'anno scorso — *dice* — sono venuto a Napoli per vincere. Avessi avuto dubbi in merito, sarei rimasto in America. Quest'anno, però, voglio fare qualcosa di più: voglio il record. Solo proibitive ed impossibili condizioni ambientali potrebbero farmi fallire l'obiettivo. Non mi nascondo, comunque, che la gara sarà dura. I miei avversari sono molto forti».

Tra gli elementi di spicco in gara, oltre al «coccodrillo» Nasser El Shazli, vi sarà il veterano Magdi Mandour, l'arabo saudita Mekki, l'argentino Pitt e l'altro statunitense Heiss. Tra i dilettanti, molto attesi alla prova gli italiani Golini, Biscarini e Di Martino.

La partenza, come al solito, avverrà a scaglioni: prima le donne, poi i dilettanti, infine i professionisti. Il primo colpo di pistola «very» dovrebbe essere dato alle 7,30.

Marino Marquardt

SAN JUAN DI PORTORICO — Jossy Vassallo, un portoricano, di 17 anni, residente a Mission Viejo, California, ha stabilito il nuovo record mondiale sui 200 metri quattro stili di nuoto nel corso dei giochi Pan-americani in svolgimento nella capitale portoricana. Il giovane ha coperto la distanza in 2'03"29 battendo il recordman precedente, il canadese Graham, Smith, il quale ha registrato in gara 2'05"06. Al terzo posto si è classificato Scott Spann, della Carolina del Sud, in 2'06"29.

● Nella foto: VASSALLO

GAGGIA
MACCHINE PER CAFFE'
presenta:

— MACCHINE DA CAFFE PER BAR
— MACCHINE DA CAFFE PER FAMIGLIA
— MACINA DOSATORI
— MACINACAFFE PER FAMIGLIA
— FABBRICATORI DI GHIACCIO
— LAVASTOVIGLIE - LAVABICCHIERI
— FRULLATORI
— SPREMIAGRUMI
— GRUPPI MULTIPLI
— TRITAGHIACCIO
— TOSTAPANE - BISTECCHIERE
— FORNETTI ELETTRICI

L'ordine d'arrivo

1) Maas (Ol.) in 2h44'42" (media 44,517); 2) Verschuere (Bel.) a 54"; 3) Peeters (Bel.) s. t.; 4) Bourreau (Fr.) a 2'24"; 5) Vanoverschelde (Fr.) s. t.; 6) Tesniere (Fr.) a 9'03"; 7) Dillen (Bel.) s. t.; 8) Verlinden (Bel.) a 9'06"; 9) Vallet (Fr.) a 9'32"; 10) Teirlinck (Bel.) a 9'33"; 13) Battaglin (It.) s. t.

La classifica generale

1) Joop Zoetemelk (Olanda) 38h27'49"; 2) Bernard Hinault (Fr.) a 2'08"; 3) Sven Ake Nilsson (Sva.) a 4'48"; 4) Ueli Sutter (Svi.) a 4'49"; 5) André Dierickx (Bel.) a 5'23"; 6) Kuiper (Ol.) a 6'38"; 7) Verlinden (Bel.) a 8'10"; 8) Maas (Ol.) a 8'19"; 9) Bernaudeau (Fr.) a 9'21"; 10) Villemiane (Fr.) a 11'43".

OSPEDALE MAGGIORE
di San Giovanni Battista e della Città di Torino

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:

1 di COADIUTORE TECNICO FISICO
8 di TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE
9 di ASSISTENTE SOCIALE
3 di ASSISTENTE SANITARIA VISITATRICE
30 di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN CARDIOLOGIA
32 di INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO - STRUMENTISTA
1 di OPERAIO SPECIALIZZATO - TRATTORISTA
1 di OPERAIO SPECIALIZZATO - MAGAZZINIERE
1 di OPERAIO SPECIALIZZATO - ADDETTO SOTTOPIANI
5 di PORTIERE
6 di OPERAIO SPECIALIZZATO - CUOCO
SCADENZA: ORE 12 DEL 20 LUGLIO 1979

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (C.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 6566 int. 231).

IL DIRETTORE AMM.VO Germano Manzoli — IL PRESIDENTE Giulio Poli

OPERA UNIVERSITARIA DI TORINO

È indetto concorso pubblico per esami a

n. 1 posto perito Tecnico Industriale specialità Elettrotecnici - VI livello.

Scadenza presentazione domande: 23/7/79.

Per informazioni e ritiro moduli rivolgersi a: Ufficio Personale - Via M. Cristina, 83 - Torino.
Orario: 12-14 - Tel. 65.09.606.

BELLUNO ○ BERGAMO ○ BOLOGNA ○ BRESCIA ○ MILANO ○ MESTRE ○ PIACENZA ○ ROZZANO ○ SCHIO ○ TORINO ○ TRIESTE ○ VERONA ○ CONEGLIANO

PAM SUPERMERCATI

SPECIALISSIMO! CARNI VITELLO
arrosto magro al kg. lire ~~5290~~ 4780
bocconcini al kg. lire ~~5290~~ 4980
arrosto rollé al kg. lire ~~4490~~ 3780
fesa a pezzi al kg. lire ~~7790~~ 6940
pasta semola di grano duro kg. 5 lire 2150
riso liebig flora gr. 450 lire ~~490~~ 420
olio oliva 2 mondi lt. 1 lire ~~1790~~ 1740
latte parzialmente scremato a lunga conservazione lt. 1 lire ~~340~~ 295
pomodori pelati gr. 400 lire ~~185~~ 175
olio semi vari gaslini lt. 1 lire ~~750~~ 740
parmigiano reggiano classico 77, etto lire ~~1098~~ 998
emmental francese, etto lire ~~398~~ 358
caffè caramba lattina kg. 1 lire ~~6590~~ 6480
50 filtri the star lire ~~840~~ 790
tonno maruzzella gr. 170 lire ~~940~~ 870
fagioli borlotti sigillo gr. 400 lire 180
birra bottiglia cl. 66 lire ~~346~~ 290 + v.
acqua minerale bottiglia cl. 92 lire 50 + v.
succhi frutta bottiglietta gr. 130 lire 80
6 schweppes tonica cl. 18 lire ~~1310~~ 1230
6 birre bavaria lattine cl. 33 lire ~~1590~~ 1490
caffè lavazza oro sacchetto gr. 200 lire ~~1560~~ 1430
gassosa prealpi bottiglia cl. 92 lire 220 + v.
6 bibite pompelmo levissima cl. 19 lire ~~1190~~ 1090
whisky gold star cl. 75 lire 2490
aranciata cammeo 2 buste lire ~~380~~ 330
sole bianco lavatrice fustone kg. 6 lire ~~7140~~ 5990
nivea antisolari (olio-latte-doposole-crema) tubo lire ~~1840~~ 1480
100 pannolini cel-cot lire ~~3640~~ 2980
raid mosche/zanzare gigante gr. 390 lire ~~1490~~ 1190